

Grande successo per la due giorni di Bomarzo. Biglio: il governo ci coinvolga sul Testo unico

I mini-enti guardano al futuro

Dopo la pandemia, le sfide sono Tuel, risorse, burocrazia

DI GIACOMO ANTONELLI

Un grande successo che dimostra ancora una volta la vitalità dell'Anpci. La XXI assemblea dell'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia (XVI Festa nazionale) si è tenuta a Bomarzo (Vt) il 22 e 23 ottobre. La prima giornata si è svolta nella suggestiva cornice del Sacro Bosco (o Parco dei Mostri). Alle porte del piccolo centro della Tuscia si sono radunati sindaci e amministratori comunali provenienti da ogni parte d'Italia per discutere dei problemi dei piccoli comuni, aggravati dalla pandemia che tuttavia ha rilanciato l'importanza dei centri minori, luoghi a misura d'uomo e sentinelle dei territori contro l'abbandono e il dissesto idrogeologico.

Dopo i saluti inviati dai ministri per lo sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti**, del lavoro e delle politiche sociali **Andrea Orlando**, dell'istruzione **Patrizio Bianchi**, degli Affari regionali **Mariastella Gelmini**, del sottosegretario alla transizione ecologica **Vania Gava**, il dibattito è entrato nel vivo con gli interventi di **Guido Bertolaso**, del presidente della regione Piemonte **Alberto Cirio**, del senatore di Forza Italia **Marco Perosino**, del Generale dell'Arma dei Carabinieri **Carmelo Burgio** (accompagnato dal comandante provinciale, Colonnello **Andrea Antonazzo**), delle consigliere regionali della regione Lazio **Francesca De Vito** e **Eleonora Mattia**, di **Cristiana Avenali** responsabile dell'ufficio di scopo piccoli comuni e contratti di fiume della regione Lazio, del professor **Francesco Vaia**, direttore sanitario dell'Istituto Spallanzani di Roma con la dottoressa **Luisa Marchioni**. L'Assemblea è iniziata con il saluto del sindaco di Bomarzo, **Marco Perniconi**, e la relazione della Presidente Nazionale dell'Anpci, **Franca Biglio**, sindaco di Marsaglia (Cn). Nel corso dell'assemblea si è parlato di quanto, durante la pandemia, i sindaci e gli amministratori abbiano svolto un ruolo essenziale nel gestire l'emergenza e stare accanto ai cittadini. Spazio anche alla riforma del Testo unico enti Locali (Tuel) e ai problemi atavici dei piccoli comuni come la mancanza di personale amministrativo, tecnici e segretari comunali, l'esiguità di risorse, i troppi

adempimenti burocratici e i vincoli del codice degli appalti.

La seconda giornata si è svolta in due tempi. In mattinata, nel cortile di palazzo Orsini a Mugnano in Teverina (frazione di Bomarzo) è stata presentata Anpci servizi (società creata ad hoc per assistere i comuni, si veda altro pezzo in pagina) sono stati illustrati i benefici delle Comunità energetiche, il protocollo d'intesa con Infratel per la fibra nei piccoli comuni, l'istituzione del Primo Premio letterario Anpci dedicato ai piccoli comuni e la proposta dell'istituzione del marchio DE.CO. per tutti i prodotti tipici dei mini-enti. In serata la cerimonia di consegna della chiave dei piccoli comuni dal vicesindaco di Inverno e Monteleone **Enrico Vignati** al sindaco del comune di Bomarzo **Marco Perniconi** che la custodirà per un anno.

© Riproduzione riservata

Burgio: le riforme non siano un maquillage

La riforma del Tuel proposta dal governo non rappresenta una riforma strutturale ma un mero maquillage che non risolve il resto delle problematiche che attanagliano gli enti locali. Per questo l'Anpci si dichiara fin d'ora disponibile a collaborare con l'esecutivo per migliorare il testo. E rinnova la richiesta di poter partecipare alle sedi istituzionali di concertazione a cominciare dalla Conferenza stato-città e autonomie locali e dalla Conferenza Unificata. «Bisogna avere il coraggio di incidere più a fondo nel testo per rendere gli enti locali più efficienti, bisogna riprendere il lavoro del 2017 della commissione Nordio che aveva proposto riforme più strutturali e profonde del Testo unico»,

ha osservato Vito Mario Burgio, consulente Anpci, già componente della commissione Nordio. «L'Anpci si mette a disposizione del governo per collaborare alla stesura di un testo definitivo, chiaro, semplice, non soggetto ad interpretazioni e a misurazioni dei comuni e delle province». Anche sulla riforma della legge Delrio e sulla spinta demagogica che ha portato a ritenere l'accorpamento degli enti la panacea di tutti i mali, Burgio auspica che non si ripetano gli errori del passato e ricorda come già nel 2014 in audizione al Senato, l'associazione avesse rimarcato che l'approvazione della Delrio sarebbe stata «dannosa e inopportuna» per gli enti.



Vito Mario Burgio

© Riproduzione riservata

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO APPROVATO A BOMARZO

Semplificazione e Bul per i comuni

Più risorse, semplificazione burocratica e in materia di personale, banda larga e nessun ritorno al passato (leggasi suggestioni centralistiche) nelle scelte in materia di associazionismo. Sono alcune delle richieste emerse nel corso dell'assemblea nazionale Anpci di Bomarzo. Richieste che l'associazione guidata da Franca Biglio ha messo nero su bianco in un documento approvato all'unanimità e che rappresenterà il filo conduttore delle prossime interlocuzioni con il governo sulla Manovra 2022 e sulle ricadute che il Pnrr dovrà avere sui centri di minore dimensione demografica.

Più risorse

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve rappresentare l'occasione per colmare il gap (infrastrutturale, economico, gestionale) sofferto dai mini-enti e dalle aree interne del Paese nei confronti delle grandi città. Non è colpa dei piccoli comuni se fanno fatica a reggersi da soli ma di una scellerata politica di tagli che ha portato negli ultimi anni i trasferimenti statali a ridursi del 90%. Una politica di tagli, solo in parte rivista negli ultimi anni con alcune misure specifiche (programmi 6.000 campanili e «Cantieri in comune», senza dimenticare la legge Terzoni-Realacci) che tuttavia non bastano. La legge Realacci, ad esempio, resta ancora inattuata perché dal 2017, quando è stata approvata, poco o nulla è stato fatto per renderla operativa. L'elenco dei comuni destinatari dei fondi è stato solo di recente pubblicato in Gazzetta Ufficiale (a 4 anni di distanza dall'approvazione della legge che invece prevedeva che tale adempimento fosse completato entro 120 giorni). E sempre entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge si sarebbe dovuto predisporre un Piano nazionale per la ri-

qualificazione dei piccoli comuni e un elenco di interventi prioritari assicurati dal Piano nazionale che avrebbe dovuto rendere operativo il fondo da 160 milioni di euro destinato allo sviluppo economico, sociale e culturale dei centri sotto i 5.000 abitanti. Il Piano tuttavia non è ancora stato approvato e attualmente deve essere sottoposto alla Conferenza unificata. Ma, ritardi a parte, la legge Terzoni-Realacci non è ancora stata modificata in quello che, secondo l'Anpci, costituisce il suo più grande vulnus: la destinazione prioritaria delle risorse agli "interventi proposti da comuni costituiti a seguito di fusione o appartenenti a unioni di comuni". Il che trasforma la legge in un'occasione persa.

Personale

Nel documento approvato a Bomarzo, l'Anpci chiede di sganciare la spesa per il Segretario comunale dai tetti di spesa del personale. Va inoltre superato il tetto di spesa per i contratti flessibili che è ancorato al 2009 in quanto, specie nei Comuni di piccole e medie dimensioni, non si riesce a ovviare a situazioni contingenti (ad esempio, malattia breve periodo, gravidanza o anche ferie) in tempi brevi o a situazioni strutturali (aspettativa, malattia lungo periodo, morte, licenziamento, dimissioni, collocamento a riposo).

Banda larga

L'Anpci chiede che venga attuato il piano per portare la Banda Ultra Larga nei centri sotto i 5.000 abitanti così da garantire il libero accesso alla rete a cittadini e pmi.

© Riproduzione riservata

BILANCI E DUP Anpci servizi a supporto dei sindaci

Nasce Anpci servizi. Una società ad hoc costituita dall'Associazione per prestare supporto operativo ai piccoli comuni. Si comincerà dalla predisposizione del bilancio di previsione e dalla nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (Dup), ha precisato il consulente Anpci Roberto Gregori. L'obiettivo non è fare semplice formazione ma prestare un aiuto concreto nella stesura, nella gestione e nella trasmissione degli adempimenti. Tra questi il bilancio di previsione è il primo degli strumenti che possono semplificare il lavoro nei comuni e per questo l'Anpci ha attivato anche una collaborazione con l'Ancrel. L'obiettivo è spronare gli enti ad approvare il nuovo bilancio di previsione 2022-2024 nei tempi, in modo da evitare l'esercizio provvisorio e la gestione in dodicesimi.

© Riproduzione riservata

Per i soci ANPCI Servizi Gratuiti e riduzione quota associativa ASMEL www.asmel.it

Pagina a cura

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia